

MANLIO CERRONI

Dott. Corrado Formigli
Piazzapulita – la7
corrado.formigli@gmail.com

Roma, 8 novembre 2019

Caro Formigli

ti ringrazio della cortese accoglienza di ieri sera ma non sarei io se non facessi alcune precisazioni di fondo sugli argomenti trattati nel corso della trasmissione.

La “*vituperata*” Malagrotta ha servito Roma dal primo gennaio 1985 al 30 settembre 2013, trattando senza sosta i rifiuti di **Roma, Fiumicino, Ciampino e Città del Vaticano, Aeroporti (ATO ROMA)** garantendo un servizio regolare, ininterrotto giorno e notte (grazie ai turni di notte si raccoglieva fino al 47% dei rifiuti urbani indifferenziati), efficiente e - non ultimo - economico, con un risparmio per la Città di Roma e per i Romani di circa 2 miliardi di euro (**DICONSI DUEMILIARDI DI EURO**) se si raffrontano le tariffe di Malagrotta (servizio privato) con quelle praticate dall'AMIU (società pubblica) che ha trattato i rifiuti di Genova e del suo hinterland nella discarica di Scarpino, aperta nel 1967 e chiusa il 31 dicembre 2014.

La discarica di Malagrotta ha sempre operato nel rispetto delle norme e delle autorizzazioni tant'è che l'8 dicembre 2017 la Commissione Europea ha archiviato la procedura di infrazione 4021/2011, aperta il 16 giugno 2011, affermando che l'Italia, **per quanto riguardava Roma e la discarica di Malagrotta, era in regola perché tutti i rifiuti venivano regolarmente trattati**. Al contrario di quanto è accaduto per Napoli e la Campania, che hanno provocato e stanno provocando per l'Italia, in esecuzione di una Sentenza della Corte Europea del 16 luglio 2015, una condanna al pagamento di 20 milioni di euro forfettari oltre ad una penale di 120.000€ al giorno per ogni giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie ad applicare quanto previsto dalla sentenza (più o meno 43 milioni all'anno).

Parallelamente alla discarica è stata realizzata anche la **Città delle Industrie Ambientali**, con impianti industriali che vanno dal fotovoltaico all'eolico, dalla centrale turbogas alla centrale motogeneratori per trasformare in energia il biogas della discarica, dall'impianto di produzione di biometano per autotrazione derivato dai rifiuti fino ai TMB e al Gassificatore, che è stato operativo con **la 1° linea dimostrativa**, producendo energia dal syngas, dal 2009 al 2011, in attesa dell'autorizzazione al completamento delle altre 2 linee previste, autorizzazione ad oggi non arrivata.

Quanto al conferimento dei rifiuti sono sempre stati i Comuni utenti a decidere preventivamente dove conferirli tant'è che i compattatori arrivavano a Malagrotta con la **bolla di accompagnamento** che indicava la destinazione, discarica o impianti e questo a fini economici in quanto la discarica costava molto di meno.

MANLIO CERRONI

Ma prima dell'avvio dei rapporti con Malagrotta, che hanno avuto inizio con la E.Giovi il 1.1.1985 e che il dott.Rizzo conosce bene avendola visitata 2 volte, ci sono stati, a partire dagli anni '60, **gli impianti modello di Ponte Malnome e Rocca Cencia** che hanno trattato i rifiuti di Roma per recupero e valorizzazione con grande soddisfazione e beneficio dell'Amministrazione al punto che nel periodo **1973-74**, con la crisi del Canale di Suez e la conseguente **impennata** dei prezzi dei sottoprodotti (carta, plastica, metalli, etc.) ricavati dalla selezione di tutti i rifiuti di Roma, il corrispettivo del servizio di smaltimento dei rifiuti generò **addirittura** una posta attiva per circa 800 milioni che il Comune appostò in **entrata** nel Bilancio del 1974. Non credo che un'altra Capitale abbia goduto di questi benefici. Ricordo ancora in proposito i complimenti dell'Assessore al Bilancio Rinaldo Santini.

Solo per curiosità voglio ricordare che nel 1965 la Cook, una delle più grandi agenzie di viaggi del mondo, nel depliant che descriveva il tour di Roma, insieme ai principali monumenti della Città prevedeva alle 16.30 una visita agli impianti industriali di trattamento rifiuti di Ponte Galeria già all'epoca conosciuti in tutto il mondo. A tal proposito ti ho lasciato ieri un dvd con il documentario "*Vanno, si trasformano, tornano*" (soggetto sottinteso i rifiuti). Va visto due volte di seguito per capire qualcosa sulla storia del trattamento e recupero dei rifiuti e rendersi conto di cosa è stata Roma per il mondo in questo settore.

Su Malagrotta se ne dicono tante, spesso a sproposito o strumentalmente. Ho avuto da ultimo modo di puntualizzare all'ISPRA come stanno le cose con la Nota al Direttore Bratti che ti ho inviato ieri per tua compiuta conoscenza. Nel caso dell'Ispra ci apprestiamo a chiamarla in Tribunale per un Processo cognitivo per la rappresentazione errata inserita nel Rapporto sul Danno Ambientale 2019, perché un Giudice provveda ad ordinare le dovute correzioni.

Una domanda per concludere: perché non parlate mai anche delle "**buone cose**" quando trattate l'argomento rifiuti? Per esempio degli impianti, a partire dal Gassificatore. Malagrotta è stata la prima in Europa a proporre già nel 2005 e poi realizzare, in collaborazione con la giapponese JFE, un impianto di gassificazione per produrre con il syngas energia da rifiuti. Pensa che in Giappone, paese avanzato in tema di politiche ambientali, ci sono 160 gassificatori attivi, molti dei quali all'interno dei centri abitati. La stessa Inghilterra, con l'approssimarsi della Brexit, ha previsto un piano di realizzazione di impianti per il trattamento dei rifiuti, che oggi esporta in Olanda e in Germania, e dei 50 programmati oltre 1/3 sono gassificatori considerati al momento **la soluzione tecnologicamente più avanzata e a minore impatto ambientale** che il Governo inglese ha deciso tra l'altro di incentivare perché più costosa rispetto ai tradizionali inceneritori.

Martedì 12 novembre sarò a Rotherham in Inghilterra per definire la realizzazione di un Gassificatore da 200.000 ton/anno, già autorizzato, uguale a quello di Albano, che era stato previsto dal Piano Regionale dei Rifiuti del 2012 e che è rimasto inspiegabilmente impantanato nelle pastoie burocratiche della Regione Lazio, con il cuore tecnologico, da noi acquistato dalla JFE, che giace in sonno nei magazzini **(all.)**

MANLIO CERRONI

Ma non basta. Da 2 anni, sulla scia della Direttiva Europea 1513 del 9.9.2015, abbiamo proposto alla Regione Lazio **addirittura** la trasformazione del Gassificatore di Malagrotta in un impianto per la **produzione di materia dai rifiuti (metanolo)** azzerando le emissioni e con esse le preoccupazioni dei territori e della classe politica. Una vera e propria rivoluzione ambientale e tecnologica che ha interessato particolarmente anche l'ENI.

Infine, precorrendo le nuove spinte ambientaliste che hanno riempito le piazze di giovani al seguito di Greta, abbiamo proposto a Bill Gates - entusiasta sostenitore del movimento di Greta e molto impegnato in Africa sul fronte sociale e ambientalista con la Sua Fondazione, al punto che ha stanziato miliardi di dollari per iniziative di sviluppo - di realizzare proprio in Africa un impianto modello, con le tecnologie più avanzate, proiettate già nel 2050, che possa diventare un esempio operativo e produttivo, con annessa Scuola di Formazione teorico-pratica per tecnici ambientali, da riverberare anche in altri Paesi con gli stessi problemi e le stesse necessità. E lo abbiamo fatto mettendo liberamente a disposizione progetti, brevetti e know-how. E questo anche perché da tempo (1980) io sono favorevole a fare qualcosa per i Paesi meno sviluppati, un "Grande Piano Marshall per l'Africa" che oggi sarebbe anche utile a frenare il flusso migratorio che da anni muove verso l'Europa.

Dimenticavo che le buone cose non fanno mai notizie, **fa notizia invece il padrone che ha morso il cane.**

Tutto questo solo per darti un contributo ulteriore di spunto per una compiuta e corretta informazione sulla materia che, per quanto riguarda Roma, continuerà ancora per molto molto tempo a riempire i talk-show, le pagine dei giornali e, soprattutto, le strade.

Amicus Plato sed magis amica veritas

Ancora grazie per ieri

Manlio Cerroni



All. Foto "Cuore tecnologico" Gassificatore di Albano

Lettera a Bill Gates









MANLIO CERRONI

Bill & Melinda Gates Foundation
500 Fifth Avenue North
Seattle - WA 98109

All'attenzione
Mr. Bill Gates

Roma, 28 settembre 2019

Caro Mr Gates

ho letto su la Repubblica l'intervista che ha rilasciato il 18 settembre a Klaus Geiger: "*Bill Gates, il mondo migliora ma nuovi rischi dal clima che cambia*".

Il suo nome è una garanzia mondiale e l'impegno della sua Fondazione per aiutare la parte "povera" del pianeta mi era ovviamente nota ma sono rimasto colpito dalla sua determinazione pratica nell'affrontare i problemi e dalla sua visione a lungo termine, due qualità che mancano spesso a chi governa i nostri Paesi.

Ho molto apprezzato anche la sua definizione dell'impegno ambientalista dei giovani nato attorno a Greta Thunberg "*sono entusiasta di ciò che i giovani stanno facendo, fantastica energia*" poiché anch'io ritengo che l'energia, unitamente alla passione, alla competenza e all'esperienza possa portare a risultati spesso considerati impossibili da raggiungere.

Ho deciso di scriverle direttamente anche dopo aver approfondito i tanti obiettivi della sua Fondazione, tutti sorretti da un unico slogan: *Noi Crediamo*.

Il supporto "*a coloro che hanno i bisogni più grandi e vivono nei Paesi più poveri del mondo passa dal miglioramento delle condizioni igienico sanitarie, alla base di tutte quelle malattie che decimano ogni anno milioni di persone, e dalla necessità di dare loro gli strumenti per condurre una vita sana e produttiva per sollevarsi dalla povertà*". E credo in questo senso di poterle rappresentare uno spunto di riflessione per una possibile collaborazione che, se realizzata, potrebbe costituire per l'Africa un'occasione vera e concreta di soluzione dei gravi problemi ambientali oltre che di crescita sociale e occupazionale.

Chi le scrive è un "giovane" di 93 anni che ha speso oltre 70 anni della sua vita nel settore ambientale, in particolare in quello del trattamento industriale dei rifiuti, ideando e realizzando a Roma negli anni '60 il primo impianto di trattamento industriale dei rifiuti i quali, da allora, sono passati da problema ad opportunità e risorsa.

Il mio Gruppo ha poi realizzato impianti in tutto il mondo sviluppando al suo interno tecnologie e know-how, in anticipo sui tempi, che ci hanno dato credito di affidabilità e serietà in ogni paese in cui abbiamo affrontato e risolto i problemi della gestione dei rifiuti.

Affrontare oggi in Africa la sfida della gestione dei rifiuti significa risolvere allo stesso tempo problemi di natura igienico sanitaria, economica e sociale. Molte delle malattie che uccidono a migliaia bambini, uomini e donne, vengono da condizioni di vita precarie che spesso nascono da discariche a cielo aperto disseminate nel cuore di grandi città, bidonvilles in cui migliaia di persone convivono e contraggono quelle malattie che si tenta poi di curare con interventi sanitari che hanno però il difetto di non incidere sulla causa principale.

MANLIO CERRONI

Ne è un esempio tra i tanti il nostro recente viaggio in Sierra Leone, su indicazione del dott. Bertolaso, ex Capo della Protezione Civile in Italia ed esperto di malattie infettive, durante il quale abbiamo visto come migliaia di famiglie vivano in povertà all'interno di discariche cittadine prive di qualsiasi controllo, dove i liquami derivanti dai rifiuti sono fonte di malattie gravissime. Occorre rimuovere le cause all'origine ed è per questo che abbiamo elaborato un progetto che parte dal basso, bonificando innanzitutto le aree trasformate in discarica e organizzando poi tutto il ciclo dei rifiuti, trasformandoli in risorsa per l'economia di quel Paese. Questo modello, che noi abbiamo definito **Full Circle**, attuato da anni nei Paesi occidentali, frutto della nostra esperienza e passione con cui abbiamo lavorato sin qui nel mondo, vorrei metterlo a disposizione di quei Paesi meno "fortunati" dei nostri a cui offrire una possibilità di risanamento e la creazione di professionalità specializzate nel settore ambientale, utilizzando le materie seconde residue, trasformandole in compost per l'agricoltura, energia, in biometano per autotrazione e in combustibili da fonti rinnovabili. Tutto all'insegna di un controllo ambientale senza emissioni, CO2 compresa.

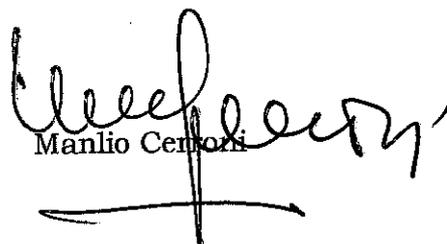
E' difficile racchiudere in poche righe un'esperienza di oltre 70 anni che oggi va messa a disposizione di chi ne ha necessità e bisogno. La rete ed il mio blog manliocerroni.it contengono tutte le informazioni necessarie per i suoi collaboratori che vorranno "raccontarle" chi sono.

Mi piacerebbe se potessimo avere la possibilità di spiegare alla sua Fondazione come interagire per una collaborazione "rivoluzionaria" oltre che "visionaria" e di lungo termine con benefici enormi prima di tutto igienico sanitari e poi sociali e occupazionali. Il mio Gruppo metterebbe a disposizione le tecnologie e il know-how in piena liberalità.

La mia idea è quella di realizzare in un sito strategico dell'Africa un impianto di 1000 ton/giorno, con le tecnologie più avanzate, proiettate già nel 2050, che possa diventare un modello operativo e produttivo, con annessa Scuola di Formazione teorico-pratica per tecnici ambientali, da riverberare anche in altri Paesi con gli stessi problemi e le stesse necessità.

Sarei lieto e onorato di poterlo spiegare e seguire personalmente. Ho come le ho già detto un'età un po' diversa da quella di Greta ma in quanto ad energia e passione sento ancora di poter dire la mia.

Grazie dell'attenzione e saluti


Manlio Cerroni